Lunedì 7 Giugno 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 134.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Le Società cooperative di consumo IN ITALIA

Tra i fenomeni sociali che più intensamente si manifestano in questa fine di secolo, tiene certo uno dei primi posti la tendenza all'associazione di tutte le classi ed in ispecie delle meno abbienti; e fra le altre Società, sorsero e si moltiplicarono le Cooperative, le quali, oltre all'aiuto morale procurato ai propri membri, aprirono loro dei magazzini di consumo, riducendo il numero degli intermediari fra consumatori e produttori, e quindi anche il prezzo di costo delle merci.

Uno sguardo alla relazione statistica delle Società cooperative, testè pubblicata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, convincerà, meglio che qualsiasi ragionamento, dell'importanza di queste associazioni.

Da un primo saggio di statistica delle Cooperative di consumo, pubblicato nel 1890 negli atti della Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza, risultava che alla fine del 1889 si aveva notizia di 681 magazzini cooperativi, dei quali 187 riconosciuti, 205 non riconosciuti, ma autonomi, e 289 annessi a società di mutuo soccorso.

Nell'ultima statistica invece, secondo le notizie raccolte dal *Bollettino ufficiale delle società per azioni*, per le società riconosciute fino al 31 dicembre 1895 e secondo le informazioni fornite dai prefetti delle provincie per quelle non riconosciute, esistenti nel 1893, così autonome, come annesse ad altre istituzioni, le Cooperative di consumo erano: riconosciute (al 31 dicembre 1895) 478; non riconosciute (al 31 dicembre 1893), autonome 274, annesse 261; totale 1013. In confronto alla situazione del 1889, le Società sono adunque aumentate più di un terzo.

Fra le 1013 Società di consumo, sono compresi 22 forni sociali autonomi, cioè non annessi ad una Società cooperativa di consumo.

Il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, il Veneto, l'Emilia e la Toscana, contano complessivamente 877 cooperative di consumo, cioè più di 6 settimi del totale.

In Piemonte molti magazzini sono annessi a Società di mutuo soccorso (191 sopra 383 Cooperative esistenti), sparsi nei più piccoli centri rurali della regione; in Toscana prevalgono in numero le Cooperative riconosciute, contandosene 129 sopra 169 esistenti. Delle 129 Società riconosciute, 81 hanno la loro sede nella provincia di Firenze, e fra queste ultime 16 nel solo Comune di Prato. Le Società cooperative sono invece quasi sconosciute nella Basilicata, negli Abruzzi e nella Sardegna.

Delle Cooperative di consumo il maggior numero si trova nei centri popolati; ed è cosa naturale, poichè in questi centri il costo dei viveri tende sempre ad aumentare.

Le Società cooperative di consumo, tanto riconosciute, quanto non riconosciute, ma autonome, sono in generale costituite per azioni; altre, ma in molto minor numero hanno formato il proprio capitale mediante quote settimanali o mensili, non restituibili al socio, quando questi cessa di far parte alla Società.

L'importo delle azioni varia da un minimo di lire 0,50 (Magazzino Cooperativo di beneficenza in Santena, provincia di Torino) al massimo di lire 100, consentito dal codice di commercio.

Il maggior numero delle Società però è costituito con azioni da lire 10 a lire 25.

Vediamo ora come funzionano i magazzini cooperativi. Due sono i sistemi di vendita in uso; il primo, della vendita al prezzo corrente, detto sistema inglese, perchè adottato dalle Cooperative inglesi; l'altro della vendita a prezzo di costo.

La maggior parte dei magazzini italiani ha scelto quest'ultimo sistema. Sopra 149 Società interrogate in proposito, 119 dichiararono di vendere al prezzo d'acquisto aumentato solo delle spese d'amministrazione, e 30, di vendere al più mite prezzo corrente.

Alcune poche Società non solo vendono al prezzo di costo, aumentato delle semplici spese di amministrazione, ma se alla fine d'esercizio si verificano degli utili, questi sono devoluti interamente all'acquisto di generi di prima necessità, che possono essere così venduti ai soci anche sotto al prezzo di costo.

Il sistema inglese della vendita al prezzo corrente è adottato dalle Società Cooperative maggiori, quali l'*Unione Cooperativa di Milano*, l'*Unione Militare*, la *Cooperativa fra gli impiegati di Roma*, l'*Unione Cooperativa di Firenze*.

La vendita al prezzo corrente abitua il consumatore al risparmio e gli fa trovare la differenza a fin d'anno sotto forma di utili sociali, mentre coll'altro sistema il risparmio giornaliero è trascurabile e non sempre facile a conservarsi.

Inoltre il sistema della vendita al prezzo corrente mentre serve di *calmiere* sui prezzi della piazza, suscita minori lagni da parte degli esercenti. D'altra parte le Cooperative che vendono a prezzo di costo asseriscono che, specialmente nei piccoli centri, la lotta con gli spacci privati non sarebbe possibile e gli spacci sociali rimarrebbero deserti, se i soci non sapessero di trovarvi il genere a miglior mercato.

Un altro fatto rende inferiori le Cooperative italiane alle inglesi: è la vendita a credito, che non è ammessa dalle regole fondamentali delle Cooperative dell'Inghilterra. Non in tutte le Società italiane però è permessa la vendita a credito, poichè sopra 321 Società interrogate, solo 148 risposero affermativamente.

E nella maggior parte dei casi si verificò che il credito era limitato alla quantità del capitale versato per azioni, ed oscillava tra un minimo di lire 6 ed un massimo di lire 300; in questo caso però contro garanzia cambiaria e mediante pagamento di interesse al 6 per cento, come nella Cooperativa di beneficenza di Mezzana Montaldo, provincia di Novara.

Con altre diverse modalità è concesso il credito da certe Società, come il credito limitato ai soli soci ammalati (Vergiate e Terdate), od a quei soci che appartengono a Società di previdenza legalmente riconosciute, le quali se ne rendano garanti, ovvero appartengano a ditte o stabilimenti industriali che facciano garanzia di pagamento; il credito limitato ad una certa somma per mezzo di buoni fiduciari, invece di danaro (impiegati ferroviari di Livorno); il credito non superiore alla quantità di grano necessaria per quindici giorni alla famiglia del socio; ecc.

La statistica, di cui parliamo, afferma che poche Cooperative di consumo in Italia vendono anche al pubblico, ed aggiunge che delle 448 che risposero ad analoga domanda, se ne sono contate solo 59, delle quali 30 riconosciute, 13 non riconosciute, autonome, e 16 non riconosciute, annesse a Società di mutuo soccorso; ma occorre qui notare che difficilmente le Società, per tema di essere colpite dalle imposte, fanno simili confessioni, e che, per altra parte, in certi paesi, ove scarso è il numero dei soci, le Società sono costrette a vendere anche ai non soci per mantenersi in vita.

I soci delle Cooperative di consumo hanno, in generale, piena libertà di acquistare, o no, merce dai magazzini; vi sono però delle Società che impongono quest'obbligo ai soci, ritenendoli dimissionari quando non abbiano acquistato una data quantità di merci.

La vendita dei magazzini dà in fin d'anno, a seconda dei sistemi adottati, un maggiore o minor utile, che viene ripartito dalle Cooperative in modo diverso.

Generalmente una parte degli utili viene destinata alla costituzione del fondo di riserva; questa destinazione per le Società riconosciute è imposta dal codice di commercio nella misura del ventesimo; il rimanente viene distribuito da molte Società come dividendo sulle azioni; altre Società lo distribuiscono ai soci in proporzione degli acquisti.

Una piccola parte degli utili sociali è spesso destinata alla beneficenza ed alla previdenza, cioè alla costituzione di una cassa di soccorso pei soci ammalati, alla erogazione di sussidi ai vecchi ed agli inabili al lavoro, o alla propaganda cooperativa; alcune Società destinano a questo scopo la maggior parte dei loro utili (la Cooperativa di lavoro e di consumo ad esempio, in Bondanello di Moglia, destina il 75 0[0); altre mandano tutti gli utili alla riserva (Occhieppo Inferiore, presso Novara).

La maggiore quota di utili ai consumatori in base alla quantità degli acquisti, è data dalla Cooperativa fra gli operai di Maliseti di Prato (95 0[0); dalla Cooperativa ferroviaria di Torino (90 0[0); dalla Società Leonardo da Vinci di Milano (80 0[0), ecc.

Ecco qual'è in generale l'organizzazione delle Società cooperative in Italia; parleremo altra volta delle più importanti fra esse.

Crispi e il processo Favilla

La rivista politica *Roma* ritornando sulla questione Crispi-Favilla, dice:

« L'*alt*, imposto dall'onorevole Crispi al giudice Balestri, è solidamente basato, nè possono renderlo meno sicuro le ingegnosità attribuite a quel magistrato circa l'incapacità attuale nell'onorevole Crispi di sollevare eccezioni, e circa la cervellotica connessione con i reati attribuiti a Favilla ».

La rivista aggiunge:

« Nessuno del resto tema che su tutto non si faccia luce meridiana.

« Quello che deve finire intanto è il regno della menzogna, che sin qui venne favorito dalle indiscrezioni uscite dall'ufficio del giudice istruttore e dal silenzio sprezzante di Crispi.

« Vedremo presto qual gingillo sia questa macchina infernale, messa su da certi ingenui, i quali dimenticano quale salda fibra sia Francesco Crispi, e tutti potranno rilevare come non abbiano ombra di fondamento neppure le difese che taluni giornali attribuiscono all'onorevole Crispi, come quella ridicola di aver preso denaro dal Favilla e di averlo poi restituito, per le elezioni ».

Le velleità di espansione dell'Inghilterra

Il *Journal du Nord* porta un violento articolo nel quale biasima aspramente il contegno dell'Inghilterra verso il Transvaal, e ammonisce le Potenze europee a star guardinghe di fronte alle sue velleità di espansione dell'Africa meridionale.

Lo stesso giornale porta immediatamente dopo una comunicazione di carattere ufficiale, nella quale la Russia viene difesa dal sospetto di mirare alla conquista di Creta.

Noi sappiamo — dice il *Journal du Nord* — che il dominio su questa isola forma già da tanto tempo la mira principale degli uomini di Stato inglesi, i quali vorrebbero estender la signoria dell'Inghilterra su *quell'isola*, come hanno fatto a Malta, a Cipro e in Egitto.

L'insinuazione dei giornali inglesi che la Russia aspiri al possesso di Creta, non solo non ha fondamento, ma non regge neppure come *ballon d'essai*. La Russia, d'accordo in questo con le altre Potenze, non soffrirà però mai, che la popolazione mista dell'isola abbia a soffrire il giogo straniero.

IL VIAGGIO DI FAURE A PIETROBURGO

Parigi 6 — Riguardo al viaggio del presidente Faure a Pietroburgo, il *Figaro* dà le seguenti informazioni.

Faure partirà immediatamente dopo chiusa la sessione della Camera, e s'imbarcherà a Cherbourg od all'Hâvre. L'imperatore Guglielmo — sempre secondo il *Figaro* — desidera mandare incontro alla squadra francese, che accompagnerà il presidente Faure, il proprio fratello principe Enrico. La diplomazia francese si troverebbe in grande imbarazzo di fronte a questo desiderio di Guglielmo II.

Guglielmo II in Russia

Pietroburgo 6 — Si conferma la notizia che la visita di Guglielmo II allo Czar, che doveva aver luogo in occasione delle grandi manovre autunnali, verrà anticipata. L'incontro dei due sovrani avrà luogo al campo di Krasnoje Selo, prima dell'agosto.

Kiel 6 — Tutta la squadra germanica accompagnerà l'imperatore Guglielmo nel suo viaggio per la Russia, e si ancorerà nella rada di Kronstadt.

AFRICA

Fra Egiziani e Dervisci.

Cairo 6 — E' avvenuto uno scontro il primo giugno sulla strada di Salamat tra una pattuglia di cavalieri egiziani e una pattuglia di cavalieri dervisci. Il capitano inglese Peyton rimase gravemente ferito. Gli egiziani ebbero inoltre otto morti e 14 feriti. I dervisci ebbero 15 morti.

L'"AVANTI" IN TRIBUNALE

Il Tribunale di Roma ha condannato a 200 lire di multa il gerente dell'*Avanti*, querelato dal delegato Calabresi, perchè l'*Avanti* affermò che il delegato aveva schiaffeggiato degli arrestati. Il Tribunale escluse la diffamazione ed ammise solo l'ingiuria.

PERCHÈ LE PORTE DI PARIGI resteranno chiuse a Guglielmo II

Scrivono da Parigi, giugno:

« E' già stato più volte osservato che l'imperatore di Germania si studia di approfittare delle occasioni favorevoli per cattivarsi l'animo dei francesi.

I primi atti di cortesia compiuti dal monarca tedesco verso la nazione nemica hanno originate tali osservazioni. E quelli di egual natura che sono andati succedendosi in questi ultimi tempi hanno fatto nascere il sospetto che tali ripetute cordialità non siano completamente disinteressate.

E gli ardenti patrioti se ne sono impensieriti.

Guglielmo II — dicono essi — ha inviato un dispaccio di condoglianza per la morte del presidente Carnot, ha visitato l'ambasciatore della Repubblica a Berlino l'indomani del disastro del Bazar della Carità, ha sottoscritto una somma per le vittime, si è fatto rappresentare ai funerali, perchè progetta di recarsi a Parigi per l'Esposizione del 1900.

E alcuni articoli, nei quali con parole commosse sono state esaltate le premure dell'imperatore, avendo fatto nascere il sospetto che si stia organizzando il ricevimento, è subito stata posta innanzi la questione se Guglielmo II possa o non possa venire in Francia.

Il *Gaulois* ha eseguita a questo proposito un'inchiesta, e pubblica finora l'avviso di parecchi personaggi, i quali non dissentono fra loro, quantunque appartengano a diversissimi partiti.

La signora Giulietta Adam, per esempio, opina che Guglielmo I fu più generoso del nipote. Il primo sconfisse i francesi, è vero, ma il secondo ha per scopo volontario e tenace di togliere ad essi l'onore.

Le gentilezze apparenti di Guglielmo II verso la Francia hanno sempre una forma che umilia e che abbassa, perchè sono sempre precedute e seguite da glorificazioni delle vittorie tedesche e da minaccie per l'avvenire.

Per la esimia scrittrice, Guglielmo II a Parigi renderebbe il popolo francese oggetto di riso per il mondo intero.

Maurizio Barrès dice esplicitamente che l'imperatore di Germania non potrebbe entrare nella capitale senza esservi lapidato. Se anche la Polizia e la dialettica ministeriale moltiplicassero gli argomenti e si riuscisse a far tacere i gruppi politici e i giornali, tutte le personalità senza mandato (vale a dire la nazione intera), accorse lungo la ferrovia e nelle strade di Parigi, ucciderebbero l'imperatore di Metz e di Strasburgo, anche a costo di dovere subito dopo raggiungere i reggimenti.

Ed è questo che si deve evitare.

Il signor Georges Berry e il signor Gamard non credono neppure di dovere discutere la cosa, a cagione della Alsazia e della Lorena.

Francesco Deloncle non crede che un simile progetto possa essere venuto da uno spirito così potente come quello dell'imperatore Guglielmo, a meno che non sia seguito da quello di dare alla Francia e all'Europa le sole arre di pace che la nostra generazione è in diritto di attendere.

Se Guglielmo II ha intenzione di venire a Parigi, e non lo ha già fatto, ciò vuol dire che esistono buone ragioni per impedire il suo viaggio, pensa Francis Charmes. Ora non vi è ragione di credere che tali motivi saranno spariti fra tre anni. Certi ricordi saranno vivi nel 1900 quanto in questo momento.

E' una domanda che avrebbe stupefatti i soldati del 1870, esclama Denys Cochin. Tutti gli ardori si assopiscono, tutte le passioni si livellano, si arriva alla indifferenza assoluta. Ma in questa ipotesi di una visita dell'imperatore vi sarebbe un sollevamento formidabile. Essa non potrebbe verificarsi certamente, fino che la questione dell'Alsazia-Lorena sarà pendente!

* * *

L'opinione di Paolo di Cassagnac è già nota, perchè egli l'ha sviluppata fino dai primi giorni del suo giornale. L'*Autorité* ha violentemente protestato contro l'eventualità di una visita di Guglielmo all'Esposizione del 1900; ma il suo direttore non si è lasciato sfuggire il destro di ritornare su l'argomento.

Vi ha un piano organizzato dagli incoscienti che hanno condotta la Francia a Kiel — dice esso. Questo piano viene eseguito lentamente, ma sicuramente, con la speranza di associarvi l'opinione pubblica per mezzo di una serie di tentativi fatti simultaneamente a Parigi ed a Berlino.

L'imperatore è in agguato, contando sulla leggerezza e la facilità di entusiasmo dei francesi.

Non si può seppellire in Francia un personaggio d'importanza senza essere immediatamente assaliti dai telegrammi di Guglielmo II. Si è fatto rappresentare alle esequie di Mac-Mahon, di Carnot, di Canrobert.

La catastrofe del Bazar era un avvenimento troppo favorevole alle sue vedute perchè non si affrettasse a trarne partito, e si poteva, si doveva aspettarsi il suo inevitabile intervento, donde la missione del principe di Ratzwill, e l'invio rumorosamente strombazzato della sottoscrizione.

Si vanta la sua generosità e si dice che sarebbe disposto a restituire l'Alsazia e la Lorena, ma che non può, quantunque ciò gli rechi dolore.

Si tratta di fare dimenticare alla Francia le povere Provincie conquistate, e basterebbe per questo, che Guglielmo venisse a Parigi, vi fosse ricevuto, acclamato. Sarebbe il riconoscimento pubblico, ufficiale, nazionale, per parte della Francia, della annessione eterna della Alsazia e della Lorena alla Germania.

In che cosa i teatri, i monumenti, i luoghi di piacere, i dolori di Parigi, possono interessarlo?

Ciò che esso vuole, che intende ottenere, è il disarmo morale della Francia, perchè qualunque sia la sua Potenza militare, è inquieto davanti alle oscurità minaccianti dell'avvenire. Ecco perchè si fa invitare.

Ed ecco perchè i patrioti debbono opporsi con tutte le forze a ratificare, con un ricevimento contro natura, l'abbandono delle Provincie perdute.

Eduardo Drumont sviluppa un argomento diverso. Egli riconosce che Guglielmo II non è l'autore delle fucilazioni sommarie dei franchi-tiratori e dei paesani colpevoli di avere difesa la patria, o di aver voluto servire il nemico. Egli non ha bombardato Parigi, nè incendiato Chateaudun, ma fruisce delle conquiste dell'avolo, e deve sopportare le conseguenze morali che ne derivano.

Non deve venire a rinnovare i sentimenti di dolore e di tristezza che provarono i francesi quando la loro patria fu mutilata.

* * *

E' evidente dunque che nè repubblicani, nè clericali, nè boulangisti, nè napoleonidi, nè radicali, nè conservatori vogliono l'imperatore di Germania a Parigi.

Difficilmente si compirà quindi questo avvenimento, che costituirebbe il vero « clou » della Mostra mondiale, benchè il signor Darlan, antico guardasigilli, si limiti a considerare la visita imperiale come cosa noiosa e imbarazzante.

E siccome, a quanto risulta dall'inchiesta, la questione dell'Alsazia e della Lorena persiste a tenere gli spiriti agitati, qualora Guglielmo insistesse, sarebbe prudente, in via diplomatica, di prevenirlo.

In caso contrario, una imperdonabile imprudenza potrebbe essere causa che la fine del secolo venisse irrimediabilmente insanguinata ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Giugno (1420). I Veneziani prendono Maniago.

×

Un pensiero al giorno.
I castelli in aria sono edifici che poco ci costano a fabbricare e molto a demolire.

×

Cognizioni utili.
Risposta ad una lettrice: Lo abbiamo detto un'altra volta a questo posto: niente fiori dal forte profumo nella stanza da letto, ma qualche pianta inodora si può tenerla.

×

La sfinge. Monoverbo.

OASO

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.
INDIA (in di a).
DADI (dadi).

×

Per finire.
Scene matrimoniali.
La signora si scaglia come forsennata contro il marito.
— Mostro, voi m'ingannate.... e con una mia amica per soprammercato.
— Siete pazza!.. E quale?
— Quale? Elisa.
— Elisa? È precisamente la sola alla quale non ho mai pensato!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Cividale, 6 giugno.

La festa dello Statuto.

Il tempo è splendido ed agli edifici pubblici ed in molti privati sventola la bandiera nazionale.

Per le vie havvi un insolito movimento; è festa... è la festa dello Statuto. Per quanto si viva in un periodo — speriamo breve — di affievolimento e di abbattimento morale, pure non ci scordiamo di coloro che vissero prima di noi e che sognarono un'Italia ben differente dell'odierna.

Alle 10 la Compagnia alpina è passata in rivista, in piazza Plebiscito, dal proprio Comandante.

Molta gente ha assistito allo sfilamento dei bravi soldati — eseguito perfettamente.

Alle ore 5 pom. la Banda cittadina, in piazza Paolo Diacono, principiò il programma delle feste suonando la marcia reale, applaudita fragorosamente dai presenti. Poi ballo.

Nomade.

Orribile disgrazia.
Due bambini bruciati.

Il *Forumjulii* narra un tragico fatto avvenuto venerdì scorso in Comune di Premariacco, e del quale nessuno dei nostri corrispondenti cividalesi ha creduto valesse la pena di tenerci informati.

Scrive quel periodico:

«Ieri dopo pranzo i coniugi Paoluzzi di Potoc, presso Orsaria, si trovavano al lavoro nei campi assieme a due loro figliuoli maggiori, mentre avevano affidato i due più piccini — uno maschio di cinque anni ed una femmina di tre — alla custodia di una famiglia vicina a casa loro.

«Erano le due circa allorchè i custodi dei piccini si avvidero che questi mancavano, ed usciti in cerca di loro trovarono che la casa del Paoluzzi era in fiamme. Intuirono subito di che si trattava, e chiamata gente si diedero a salvare quanto potevano. Però il fabbricato era parte di leggeri mattoni, e parte di paglia, e quindi l'azione delle fiamme fu rapidissima, tanto che i due piccoli incendiarii — poichè erano stati essi a giuocare con zolfanelli — rimasero vittime del fuoco.

«Rinunziamo a descrivere la disperazione dei genitori allorchè vennero a constatare il doloroso fatto: è cosa superiore ad ogni parola.

«Rimasero preda del terribile elemento anche tre pecore, ed otto oche, oltre a parecchie masserizie — tutta la ricchezza di quei poveri braccianti.

«Furono sul luogo del disastro il sindaco di Premariacco sig. Arturo Conchioni ed il medico dott. V. Sartogo».

Un soldato alpino ucciso dal fulmine.

Narra il *Forumjulii* che sabato a Cividale alle ore una e mezza pom., un forte temporale si scatenò sulla città. Scrosciarono parecchie folgori e due fabbricati di borgo Vittoria ne vennero colpiti. Una scarica mandò in frantumi un camino della casa abitata dal maestro Dorli, danneggiando in diversi punti il fabbricato. Fortunatamente, oltre ai guasti materiali, ivi non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia, all'infuori dello spavento degli inquilini.

Non così, purtroppo, fu di un'altro fulmine che si scaricò, egualmente su di un camino, sulla caserma degli alpini. Esso penetrò in una stanza a ponente della caserma, dove dormivano nove di quei baldi e forti soldati, e ne uccise uno — certo Leonardo Cargnelutti di Gemona — lasciando gli altri più o meno intontiti per la forte scossa. Il caporale Giovanni Cimenti ed il soldato Giuseppe Mitinello — tutt'e due della Carnia — subirono più degli altri l'influenza della terribile scossa elettrica, tanto che furono essi pure ritenuti morti, ma si riebbero qualche minuto dopo.

Durante il triste avvenimento trovavasi in caserma il tenente Rossi, che accorse subito ad incoraggiare quei poveretti. Egli mandò tosto per il medico e ad avvertire gli altri ufficiali della compagnia; ma il medico non potè che constatare il decesso del povero Cargnelutti, ed agli ufficiali non restò che condividere il dolore dei soldati per la fine violenta del loro commilitone.

Il fatto impressionò molto la cittadinanza, e tutti non fanno che deplorare la mancanza di parafulmini su quel fabbricato.

— Abbiamo da Cividale qualche altro particolare sul triste caso.

Il povero Cargnelutti un quarto d'ora prima della meteora che doveva privarlo di vita, pregò un suo camerata che gli cedesse il turno per farsi radare la barba, perchè, avendo esso ottenuto il permesso di andare a passare le feste in famiglia, doveva partire sabato stesso col treno delle 4 pom., e desiderava di andar prima a riposare un poco. Fatalità!

Ieri alle ore 4 pom. gli vennero fatti solenni funerali, ai quali parteciparono gli ufficiali ed i commilitoni. Vi erano pure due ghirlande di fiori freschi portate da soldati.

Un fallito senza creditori. Scrive il *Tagliamento:*

«Il nostro Tribunale (di Pordenone) con sentenza di ieri, ha revocato il fallimento del conte Roberto Montereale di qui, pronunciato in sede di appello dalla Corte Veneta il 15 marzo p. p., dichiarando così estinta l'azione penale.

«Gli annali della procedura fallimentare ricorderanno che un cittadino onesto, il quale non ha mai mancato ai propri impegni, venne dichiarato fallito senza avere creditori. Una sola ditta, infatti, accampava un credito, ma contestato perchè... pagato.

«La giustizia, sebben tarda, ha ridonato la pace ad un'ottima famiglia».

Ladro di elemosine. Di giorno, certo Benedetti Antonio, pregiudicato, in aperta campagna in quel di Comeglians, mediante piccole stecche di legno da una cassetta per le elemosine posta avanti l'immagine di una Madonna ivi esistente, rubava monete di rame per l'importo di lire 4.

Scoperto, venne arrestato.

Un annegato. Il villico Mion Osvaldo d'anni 74 da Cavasso Nuovo mentre bagnavasi in un serbatoio d'acqua, colto da improvviso malore, vi rimase affogato.

UDINE

(La Città e il Comune)

La giornata di ieri. Nella mattina per tempo la Banda cittadina percorse le vie principali della città, fermandosi a suonare la marcia reale sotto le abitazioni del Sindaco, del Prefetto e del Generale comandante il presidio.

Gli edifici publici e molte case private avevano esposto la bandiera nazionale.

Alle 9 ebbe luogo in Giardino Grande la rivista delle truppe della guarnigione, alla presenza di molto pubblico, che assiste sempre volentieri al brillante spettacolo.

Alle 11 in Municipio vennero estratte le grazie dotali, delle quali diamo più innanzi l'elenco.

Durante tutto il giorno le vie della città e gli esercizi pubblici furono animatissimi per concorso straordinario di forestieri. Si notavano molti italiani d'oltre Judri, e molti ciclisti d'ambo i sessi, nei loro costumi.... non sempre pittoreschi.

La sera gli edifici militari erano illuminati.

Folla enorme in piazza V. E. e Mercatovecchio all'ora della Banda militare. All'esterno del Caffè Nuovo e Dorta, una splendida fioritura di belle signore; ed anche al Caffè Corazza moltissima gente. Fu chiesta e fatta replicare più volte la marcia reale fra insistenti applausi, e la Banda eseguì anche l'inno del Montenegro.

L'animazione nelle vie e negli esercizi pubblici continuò fino a tardissima ora.

Grazie dotali. Ecco l'elenco delle graziate estratte a sorte ieri:

Monte di Pietà.

Lire 189.08

Arrigoni Nichea.

Lire 189.07

Benvenuti Maria.

Lire 7.63

Mauro Rosa.

Lire 100

Zearì Anna, Gottardo Orsola, Ferruglio Irma, Renna Ida, Giacomini Adele, Cantoni Santa, Dionigi Concetta, Nuptini Carolina, Liso Ida Margherita, Mozzutti Rosa, Cacciaguida Aminta, Marquardi Marianna, Ceronello Anna Maria, Nardessi Giuseppina, Monai Maria, Picchetti Anna Italia, Pappadoici Anna Assollonia, Tassini Antonia, Fiorito Clotilde, Lobaro Irene, Ordellini Emilia, Isappi Teresa, Gatti Emma, Canino Ida, Stefanutti Teresa, Trost Maria, Mattiussi Angela Giovanna, Battisacco Armida, Aloisio Teresa Maria; Dal Bo Emilia Giuseppina, Ceschiutti Romilda, Peressini Maria Luigia, Villadari Giuseppina, Driussi Ida Maria, Modestini Luigia, Chiarandini Giuseppa, Ruppini Terza, Ogliari Alba Maria, Chiaruttini Italia, Carnielli Drusiana, Candotti Giuseppina, Moretti Maria, Carpani Angelina, Vizzi Luigia, Sponchia Gilda Maria, Pantaleoni Maria, Pertoldi Maria.

Ospitale civile.

Lire 78.77.

Valerio Anna, Giusti Nunziata, Bulfoni Giulia, Mingotti Antonia, Zuliani Assunta, Renna Ida, Asquini Regina, Corradazzi Vittoria, Zamparutti Rosa, Mattiuzzi Angela, Antoniutti Maria, Pelizzari Angela, Faloni Teresa, Paravani Assunta, Salvadori Lucia, Rutter Anna, Bertoli Adele.

Lire 15.69.

Lavaroni Anna, Del Negro Caterina Rizzi Giulia, Vallon Rosa, Vendramini Angela, Rumignani Annunziata.

Lire 6.51.

Pizzo Santa, Marquadri Marianna, Chiaruttini Clementina.

Lire 31.51.

Bertoli Adele fu Luigi, Rumignani Annunziata fu Giorgio, Rumignani Domenica fu Giorgio, Gottardo Onesta fu Luigi, Gottardo Angela fu Luigi.

Ospizio Esposti.

Fulvia Eba Iti Maria, Arditi Angela Ogliari Alba Maria.

Lire 47.26.

Condelini Emilia, Dionigi Concetta, Cacciaguida Aminta.

Lire 31.51.

Nuptini Carolina, Ortini Lucia, Laturani Luciana, Nardessi Giuseppina Antonia, Lessenti Caterina, Offianti Italia Maria, Morsini Eugenia, Tassini Antonia, Guidi Ersilia.

I ciclisti carinziani. Ieri, come era stato annunciato, arrivarono a Udine i ciclisti carinziani in numero di 40, fra cui due signore.

Ad incontrarli erano andati fino a Tarvis i signori A. De Pauli, G. Morelli de Rossi, dott. G. Campeis, T. Trevisan, E. Rossetti. Il confine di Pontebba fu dai ciclisti varcato alle 8 ant.

A Gemona ebbe luogo il pranzo ed a Tricesimo l'incontro e l'adunata coi ciclisti di Udine, oltre 40. A Paderno li attendeva quella Banda musicale, che al loro passaggio suonò la marcia reale.

Quivi, a cura del T. C. C. I. sezione di Udine, vennero offerti agli ospiti dei mazzolini di fiori freschi, dai colori nazionali.

Tutti assieme così i ciclisti vennero a Udine, arrivando alle ore 5 a porta Gemona, ove li attendevano i ciclisti di Trieste e Gorizia, ed uniti a questi, attraversata la città, si diressero al Restaurant Burgart, ove fu servito un *lunch*.

Più tardi alla musica in piazza V. E. e nei Caffè si vedevano parecchi di questi ciclisti.

Oggi alcuni sono ripartiti, altri si sono qui trattenuti, ed altri ancora hanno proseguito il loro viaggio per Venezia.

Grave accidente. Ieri nel pomeriggio, ad incontrare i ciclisti carinziani erasi recato colla vettura pubblica n. 17, il sig. Adolfo Lorentz assieme al sig. Lodovico Miner. Quando furono di ritorno in Chiavris, il cavallo, adombratosi pel passaggio dei ciclisti, prese la mano al vetturale dandosi a fuga precipitosa. Sì il Lorentz che il Miner si gettarono fuori della vettura; e il Lorentz riportava delle contusioni, non gravi — ma che lo costringeranno forse per qualche giorno a letto — all'occhio destro e alla mano destra, e il Miner solamente leggere contusioni alla mano destra.

Il signor Lorentz fu trasportato a casa sua a mezzo di pubblica vettura, ove giunto fu subito medicato.

Il cavallo, entrato in città, continuò la sua corsa sfrenata fino al ponte di via Palladio, fermandosi, finalmente, vicino al negozio Rieppi.

Fu addirittura miracolo che non siano successe serie disgrazie, con tutta la gente che si trovava a quell'ora per via Gemona.

* **Piccolo intermezzo polemico.** Il *Paese* è *flapo*. Sia il caldo sciroccale di questi giorni, sia la stanchezza per i troppi colpi alternati al cerchio delle operaie setaiuole e alla botte dei padroni filandieri, fatto sta che è *flapo*. La constatazione non ci lusinga affatto, perchè ameremmo meglio avere di fronte avversari un po' più saldi in gambe; ma, come si fa: uno non può sempre darsi gli avversari che vorrebbe, e bisogna qualche volta pigliare quelli che capitano e come capitano.

Una sola cosa sostiene ancora un poco il *Paese*, come egli si lascia sfuggire candidamente: ed è la speranza di riuscire vincitore contro il *Giornale di Udine* in Appello. *Spes, ultima Dea!* Veramente Foscolo avrebbe lasciato scritto in versi immortali che l'«ultima Dea» fugge i sepolcri; ma forse il poeta non ha inteso parlare di sepolcri.... imbiancati!

Un guizzo — diremo così per dire — di vitalità del *Paese*, si è rifugiato nella terza pagina, dove uno dei superuomini che lo scrivono, vuota settimanalmente in apposita rubrica la sua sporta di quisquilie sciocche bensì ma nell'intenzione umoristiche. L'*umorista* (!!!) del *Paese* immagina dunque un sequestro del *Friuli*, ordinato dal Prefetto, e ci ride sopra — lui!

Eh, anche un sequestro del *Friuli* sarà cosa possibile, ma in un avvenire alquanto lontano, quando cioè la *vera* e *sola* libertà sarà arrivata al Governo e sulle cose dell'Interno o della Giustizia siederà l'on. Girardini e sulle sottocose qualcuno dei suoi comprimari!

Frattanto noi del *Friuli* ci contentiamo di aspirare ad una gloria più modesta di quella dei sequestri; vale a dire che nessuno possa mai scrivere di noi ciò che fu scritto nel giornale *Avanti!* (4 giugno corrente n. 161) di «una parte» del giornalismo Udinese: «giornalisti-sbirri!» Ed auguriamo al *Paese* di non essere *parte* di quella *parte!*

La verità «vera». Ci scrivono:

«Il *Paese* censura le elargizioni della Giunta in occasione dello Statuto, mettendo a confronto il sussidio di lire 1000 ai Giardini d'infanzia con quello di lire 300 alla Congregazione di carità. Ma sottace, in omaggio alla *verità* ed alla *giustizia*, che la Congregazione di carità percepisce già dal Comune l'annuo sussidio di lire 25,000, più altre lire 1000 in occasione del XX Settembre; e sottace che il sussidio ai Giardini d'infanzia era di lire 1500, e fu di recente ridotto a lire 1000; mentre alla lista delle istituzioni sussidiate dal Comune furono di recente aggiunti l'Asilo infantile, l'Istituto Derelitte e l'associazione Scuola e Famiglia.

Oh, l'organo officiale della *verità* e della *giustizia*.. e della *sincerità!*»

Tiro a segno. Domenica 13 corrente *grande gara di tiro*. Le esercitazioni per preparazione alla gara vengono stabilite come segue: Lunedì 7 corr. dalle ore 5 alle 7 pom.; martedì 8 dalle 7 alle 9 ant.; mercoledì 9 dalle 5 alle 7 pom.; giovedì 10 dalle 7 alle 9 ant.; venerdì 11 dalle 5 alle 7 pom.; sabato 12 dalle 7 alle 9 ant.

Allegri, studenti! Si assicura che Gianturco abbia inviato ai capi degli Istituti secondari una riservatissima circolare, raccomandante la indulgenza e la equanimità negli scrutini finali dei prossimi esami, perchè — direbbe la circolare — errerebbe chi intendesse di introdurre un eccessivo rigore.

Mercato foglia di gelso. Anche oggi il mercato della foglia di gelso è al completo. Molte le vendite, ai seguenti prezzi: senza bastone da lire 12 a 14; con bastone da lire 5 a 10.

Per gli straordinari postali e telegrafici. Ecco quali sarebbero i provvedimenti dell'onor. Sineo in favore degli impiegati delle poste e dei telegrafi.

Ammissione in pianta di tutti gli straordinari (oltre un migliaio), i quali acquisteranno così il diritto della progressività dello stipendio, della pensione ecc.

Compilazione di un ruolo organico unico di tutta l'amministrazione centrale e provinciale.

L'on. Sineo avrebbe desiderato che il ruolo unico potesse andare in vigore col primo di luglio, ma dovette rinunciarvi anche per non intralciare il lavoro della Giunta del bilancio.

Però risulta che Sineo prestissimo presenterà alla Camera un progetto per la sistemazione degli straordinari postali e telegrafici; quindi in sede di bilancio esporrà i concetti ispiratori del nuovo organico, prendendo formale impegno di addivenire alla definitiva sistemazione del medesimo in sede del bilancio d'assestamento.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene le seguenti disposizioni:

Salaris, maggiore nel 26. è nominato relatore ivi. Pavan, tenente nel 26. è trasferito all'37.

Condoglianze. Sabato sera, dopo breve ma crudele malattia, cessava di vivere la signora Anna Comencini nob. Della Chiave, e ieri sera alla compianta signora furono rese solenni onoranze funebri, con intervento di numerosi amici della famiglia.

All'egregio prof. ing. Francesco Comencini — così dolorosamente colpito nei suoi affetti colla perdita della virtuosa compagna — mandiamo sentite condoglianze.

Camera di commercio.

Trasporto dei bozzoli morti e degli sgorboni vuoti. La tariffa locale 419 p. v. trasporto dei bozzoli morti e degli sgorboni vuoti è stata riattivata dal 1 giugno al 31 luglio.

Nella detta tariffa, dopo le parole «vuoti di ritorno» sono aggiunte le parole «o per prender carico» e «quello degli sgorboni vuoti per prender carico ha pure luogo in franchigia, ma in via di rimborso, verso presentazione delle ricevute degli sgorboni tornati pieni».

Riduzioni pel trasporto degli agrumi. Dal 1 giugno 1897 al 31 maggio 1898 furono addottate le seguenti riduzioni di tariffa a favore dei trasporti di agrumi a vagone completo ed in provenienza da stazioni al sud della linea Roma-Sulmona-Pescara:

Riduzione del 20 per cento sui prezzi di trasporto della tariffa locale 502 a piccola velocità accelerata dei trasporti eseguiti in servizio interno e cumulativo italiano.

Riduzione del 30 per cento sui prezzi attualmente in vigore nelle tariffe dei rispettivi servizi diretti internazionali, limitatamente alle percorrenze delle Reti Adriatica e Mediterranea. Restano esclusi da tale riduzione i prezzi della serie B della tariffa speciale 55 a piccola velocità accelerata.

Metida bozzoli 1897.

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: d'Arcano co. Orazio, Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Michele, D'anna Giovanni, Florio co. Filippo, Lotti Giov. Batt., Mangilli cav. march. Fabio, Mestroni Luigi, Organni ing. nob. Vincenzo, Pantarotto Giovanni

si fa noto:

1. Che nel corrente anno 1897 si formerà un prezzo medio per la seguente e sola qualità di bozzoli annuali (esclusi livoltini):

gialli ed incrociati gialli.

2. La metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 3 aprile 1891.

3. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino se intendono di riferirsi alla metida provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

4. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali, la commissione si atterrà alle norme disciplinari riportate in calce al presente avviso.

5. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno 7 giugno corrente.

6. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la loggia municipale.

Udine, 3 giugno 1897.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il segretario
G. Valentinis.

Estratto dalle norme disciplinari pel mercato dei bozzoli approvate nel 1881 dalla Camera di commercio e dal Municipio di Udine.

Art. 7. Nessuno potrà intromettersi nelle contrattazioni se non è chiamato dalle parti.

Art. 8. Solamente i mediatori patentati, se chiamati dai contraenti, e coloro che saranno muniti del certificato prescritto dalla legge di Pubblica Sicurezza, potranno esercitare l'ufficio di sensale.

Art. 9. Coloro che non essendo mediatori patentati aspireranno ad esercitare l'ufficio di sensale, dovranno farne domanda al Municipio, il quale la inoltrerà con voto favorevole all'Ispettorato di Pubblica Sicurezza, ove risulti dell'onestà e buona condotta del petente e la domanda sia corredata da un attestato di idoneità della Camera di commercio.

Art. 10. Come corrispettivo della mediazione il venditore dovrà pagare al me-

diatore centesimi tre per ogni chilogramma venduto sulle partite superiori a 50 chilogrammi, e centesimi quattro per quelle al disotto di questo quantitativo, salva previa diversa intelligenza fra le parti. Nessun altro diritto spetta al mediatore o sensale.

Art. 11. In apposita tabella, esposta nel mercato, saranno indicati con numero progressivo i nomi dei mediatori patentati e dei sensali autorizzati a norma della citata legge di Pubblica Sicurezza, i quali ultimi dovranno portare in modo visibile sul petto una piastra col rispettivo numero d'ordine corrispondente a quello della tabella.

Art. 12. I *mediatori* e *sensali* dovranno attenersi al vigente regolamento pel prezzo medio dei bozzoli, ed indicare all'incaricato della registrazione le condizioni del contratto all'atto della pesatura, nonchè il nome del contraente.

Art. 13. Coloro che non ottemperassero alle disposizioni municipali o facessero notifiche in mala fede, verranno per quel giorno allontanati dal mercato. In caso di recidiva sarà provocato, per parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, il ritiro della licenza.

Art. 14. Potrà vietarsi l'accesso sul mercato a coloro che nelle contrattazioni usano modi violenti, schiamazzano, ingiuriano le persone, ovvero manomettono la galetta offerta in vendita.

Art. 15. Le registrazioni dei contratti, con scadenza dei pagamenti anticipati o posticipati, vengono ridotte per pronti, computando, cioè, l'interesse del 6 per cento in ragione d'anno.

Art. 16. I contravventori alle disposizioni contenute nel presente regolamento, saranno puniti a sensi della vigente legge comunale e provinciale; e ciò senza pregiudizio delle diverse penalità specialmente stabilite nelle premesse norme o per gli atti contemplati dal Codice Penale.

Tentato suicidio. Baventini, o Faventini, Polidoro fu Agostino d'anni 67 da Latisana, era al servizio d'una contessa in un paese vicino a Portogruaro. Giorni fa, per ubbriachezza venne licenziato, ed egli, venuto a Udine, di nuovo s'ubbriacò e la sbornia fu tale che in via Grazzano cadde a terra, riportando delle contusioni all'occhio sinistro ed al labbro superiore.

Raccolto da alcuni passanti fu accompagnato all'Ospitale ove rimase fino a ieri mattina.

Posto in libertà, andò difilato fuori porta Cussignacco e gettavasi nel canale Ledra a scopo di suicidarsi.

Due giovani che in quel momento di là passavano lo estrassero dal canale, e avvertirono l'ufficio di P. S., che provvide pel ricovero del candidato suicida all'Ospitale ove trovasi tuttora.

All'Ospitale furono medicati Bertoni Maria d'anni 67 per contusioni riportate in seguito a caduta, guaribili in 5 giorni; Dell'Oste Pietro d'anni 63 da Udine per ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in 5 giorni.

Un canarino fuggito. Il giorno 29 maggio p. p. è fuggito un canarino da una casa del centro della città. Se qualcuno lo avesse pigliato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Ringraziamento. Coll'animo profondamente commosso per le tante dimostrazioni di affettuosa partecipazione al dolore che la sventura ha recato alla mia famiglia, in nome della stessa adempio al dovere di esprimere la mia sentita riconoscenza, ed insieme la viva preghiera di essere scusato per qualche involontaria dimenticanza, inevitabile nelle condizioni presenti dell'animo mio.

Udine, 7 giugno 1897.

F. Comencini.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita bollettari per compera bozzoli.

Restaurant nello Stabilimento balneare. Il sottoscritto, proprietario dell'albergo « All'antico Pletti » in via Venezia, incoraggiato dalla numerosa clientela che frequenta il suo esercizio, avverte il pubblico che col giorno 6 giugno ha pure aperto un Restaurant nello Stabilimento balneare sito fuori porta Venezia.

Il servizio puntuale tanto di bibite come di cibarie fa sperare al sottoscritto di essere onorato anche nel nuovo locale per tutta la stagione balneare, tanto più che il servizio sarà anche di somma comodità per i bagnanti.

Pietro Driussi.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Nella sera di sabato moriva circondata dai suoi cari

Anna Comencini nata nob. della Chiave.

Era una santa donna nel più alto significato civile. Aveva un culto per la famiglia, cui dedicò tutta la sua intelligente ed affettuosa attività. Forte d'animo, perchè profondamente buona, superò l'atroce dolore subito per la perdita della adorata figlia sua, Ada, quasi quindicenne. Quella sventura lasciò in Lei una traccia indelebile; però valsero a lenire la piaga l'affetto intenso del marito, le cure assidue della cognata Giuditta, e l'incessante preoccupazione per l'avvenire del figlio, dal quale i genitori furono degnamente corrisposti.

Consola che molti sentieri si schiudono dinanzi al giovani, Ella intravvedeva che dalla scelta della carriera poteva dipendere il di lui avvenire, e trepidava: quei sentieri hanno tutti fiori e profumi, balze e dirupi.

Ora erano svanite le preoccupazioni, perchè il suo Mario, avviatosi alla carriera militare, uscirà fra giorni dalla scuola di Modena col grado di ufficiale.

Anche questo desiato conforto le fu negato dal destino, che si mostrò così ingiustamente crudele!

Una violenta malattia in pochi giorni La fece soccombere: pare un sogno! L'assiduo interesse dimostrato dalla cittadinanza durante la malattia, l'accompagnamento della salma all'ultima dimora, fatto ieri in forma tanto solenne, è omaggio degno, è il saluto ultimo, affettuoso, alla lacrimata memoria di quella virtuosa che fu modello di sposa e di madre.

Francesco! Gli amici tuoi ti guardano attoniti e vivamente commossi: già, tu lo sai, il dolore ci unisce!

avv. G. Baschiera.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 31 maggio al 5 giugno 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	13
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 25

Morti a domicilio.

Anna Filippi di Giov. Batt., di giorni 10 — Elena Avalli di Eugenio, d'anni 2 — Ermenegildo Talotti di Giuseppe, di giorni 8 — Assunta Querini di Giovanni, di mesi 3 — Giulia Salvador di Giov. Batt., d'anni 13, scolara — Luigi Maliguni, di mesi 1 — Vittoria Malavasi fu Giovanni, d'anni 65, agiata — Luigia Del Torre-Degano fu Giuseppe, d'anni 62, contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonia Venturini-Roncoroni fu Giuseppe, di anni 75, casalinga — Giov. Batt. Tondo di Antonio, d'anni 16, braccente.

Totale N. 10

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Tullio Pantaleoni, r. impiegato, con Teresa Defend, civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Nobile, muratore, con Caterina Variitti, contadina — Carlo Novello, calcolaio, con Maria Biedig, casalinga — Pietro Rischi, agente postale, con Eva Tremel, sarta.

« Alla Ghiacciaia ». Il sottoscritto rende noto che ha trasportato il suo esercizio, con l'insegna « Alla Ghiacciaia », da Piazza dell'Ospitale in vicolo del Portello, casa Giacomelli, rimpetto alla Chiesa delle Zitelle, in via Zanon.

Spera che il suo nuovo esercizio, fornito di eccellenti vini e di squisite vivande, sarà frequentato dai suoi vecchi ed anche da nuovi avventori.

Rinaldo Saccomani.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 6 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	749.1	747.9	749.3	749.4
Umido relativo	58	58	76	51
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	NE	—	—	E
Vento { velocità km.	6	—	—	1
Term. centigr.	22.8	24.1	20.6	23.6

Temperatura { massima 28.4 / minima 17.4

Temperatura minima all'aperto 16.4

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5.

Presidenza *Chinaglia.*

Si svolgono in principio di seduta alcune interrogazioni, quindi si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici, del quale si sono approvati finora 125 capitoli.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 5.

Presidenza *Farini.*

Si svolge una interpellanza del senatore A. Rossi al ministro del Tesoro per conoscere se e quali domande gli vengano fatte onde mutare il dazio d'importazione del petrolio a volume anzichè a peso; quindi si continua a discutere la legge sulla guarentigie della magistratura.

Scene selvaggie alla Ferriera di Servola (Trieste)

La caccia all'italiano.

Sabato scorso a Servola (Trieste) in seguito ad un malinteso (!) scoppiò una rissa fra 600 operai sloveni e 60 italiani romagnoli addetti a quella Ferriera.

Gli operai sloveni si servirono di sassi, di vanghe, di zappe, come armi per dare la caccia all'italiano.

Gli italiani essendo impotenti pel numero stragrande degli slavi, si diedero alla fuga e vennero inseguiti da quei *selvaggi in tutte le direzioni.*

Quei forsennati non contenti di avere feriti molti operai italiani gettarono in mare un ragazzo di 13 anni, che, per fortuna, venne salvato e posto in una barca da due dei romagnoli.

Un forte distaccamento di polizia staziona a Servola. Vennero fatti parecchi arresti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Proroga del commissariato in Sicilia.

Roma 7 — Il Ministero decise in massima di mantenere per un altro anno il commissariato di Sicilia, sopratutto nell'interesse delle amministrazioni comunali al cui riordinamento l'onor. Codronchi, non più preoccupato delle elezioni, potrà dedicarsi interamente.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 5 giugno 1897.

Venezia	14	63	66	11	65
Bari	56	39	51	89	67
Firenze	57	11	69	77	72
Milano	22	10	25	67	88
Napoli	11	70	56	85	44
Palermo	50	59	42	78	75
Roma	57	4	77	5	11
Torino	62	42	35	66	50

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio. In alcune regioni, e specialmente nella Liguria, le pioggie dei primi cinque giorni della decade furono utili a tutte le coltivazioni in altre invece, specialmente per causa della costante nebulosità, e per l'abbassamento della temperatura, furono di qualche danno al frumento, ai frutteti ed anche alle viti, in quanto che favorirono lo sviluppo dell'invasione peronosporica segnalata in parecchie località: dovunque però si combatte accuratamente coi rimedi cuprici. Le condizioni generali della campagna migliorano per il tempo caldo e sereno degli ultimi giorni della decade.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 5 giugno 1897.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.—	a —.—
Granoturco	» »	10.—	a 11.—
Sorgorosso	» »	—.—	a —.—
Castagne	» »	—.—	a —.—
Giallone	» »	—.—	a —.—
Segala	» »	—.—	a —.—
Avena	» »	—.—	a —.—
Cinquantino	» »	—.—	a —.—
Lupini	» »	—.—	a —.—
Bastardone	» »	—.—	a —.—
Gialloncino	» »	—.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	13.—	a 16.—
» alpigiani	» »	—.—	a —.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	5.25	a 5.85
Fieno dell'alta II.	» »	4.80	a 5.—
Fieno della bassa I.	» »	4.35	a 4.50
Fieno della bassa II.	» »	3.90	a 4.25
Paglia da lettiera	» »	3.—	a 3.60
Medica	» »	4.40	a 5.85

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.95	a 2.05
» in stanga	» »	1.65	a 1.75
Carbone di legna I qual.	» »	7.—	a 7.60
» » II	» »	6.25	a 6.45

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.—	a 0.—
Galline	» »	1.—	a 1.15
Polli	» »	0.—	a 0.—
Polli d'India maschi	» »	0.—	a 0.—
» femmine	» »	0.—	a 0.—
Oche	» »	0.55	a 0.60
Anitre	» »	0.—	a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.60	a 1.75
Burro del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	» »	0.60	a 0.68

Frutta.

Ciliege	al quintale da lire	15.—	a 45.—
Fragole	» »	90.—	a 100.—
Pomi di terra nuovi	» »	18.—	a 25.—

Bollettino della Borsa

UDINE 7 giugno 1897

	giu. 5	giu. 7
Rendita		
Ital. 5 % contanti	99.10	99.10
» fine mese	99.20	99.30
Detta 4 ½ ex coupons	108.½	108.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	313.—	313.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	482.—	482.—
» » » 4 ½	501.—	501.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	740.—	740.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	264.—	264.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	707.—	707.—
» » Mediterr. ex coup.	533.—	533.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.90	104.90
Germania »	129.20	129.20
Londra »	26.33	26.33
Austria Banconote »	220.10	220.10
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.94	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95.35	95.35

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.90.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia; aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattie, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più nemmeno coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata dai F. Rizzi - Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

GIOVANNI GILARDINI

TORINO — Via Ponte Mosca, Numero 18 — TORINO

Stabilimento di Forniture Militari

VENDITA D'OCCASIONE BARDATURE

(SALVO IL VENDUTO)

cioè: parti di finimenti da treno di cuoio mascherecolo, nonchè sellini, selle e collari da tiro ai seguenti prezzi e secondo le categorie indicate qui sotto.

1ª categoria Finimenti nuovi non stati usati		Prezzi L. 2.— al kg.	
2ª »	» usati ma in buon stato	» » 1.50	»
3ª »	» usati ed ancora servibili	» » 1.—	»

Ogni finimento completo pesa da kg. 6 a kg. 10 cadauno.

Sellini cuoio mascherecolo nuovi		Lire 2.— cadauno	
» »	in buon stato	» 2.—	»
» »	usati	» 1.—	»
Collari da tiro con stecche ferro		» 7.50	»

Imballo gratis — Merce presa Stazione Torino.

Si spediscono campioni mediante anticipo del valore.

Chiedere prospetto illustrato che viene spedito gratis.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva, preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene, che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre, inquantochè dovrebbe sorpassare ogni preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame e di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

inventore.

Scatola grande lire 4 — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunemente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli a della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'**Acqua di Chinina Migone** si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe, negoziante. — A Spilimbergo da Ordandi E. e Lariso fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Castoli, negoziante.

ATTESTATI

Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario

LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cesira Lolli.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.40	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 16.30	23.40
D. 20.18	23.[illegible]	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.35	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.3[illegible]	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.[illegible]	O. 13.10	15.[illegible]
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. [illegible]	[illegible]
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.